

Progetto "Accompagnamento al Reporting di sostenibilità" per le PMI piemontesi: attività e risultati

Manuela Medoro, Ecocerved



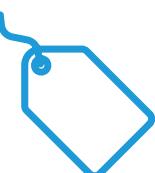
 ecocerved

Obiettivi del progetto

- Coinvolgere le imprese sul tema della sostenibilità e sulle opportunità di sviluppo legate alle 3 dimensioni: **ambientale**, **sociale** e **governance**.



- Accompagnare le imprese, in particolare PMI, nelle fasi di misurazione e comunicazione.



Perché partecipare? In sintesi per consolidare il rapporto di fiducia con gli stakeholder, ottenere condizioni agevolate di accesso al credito e migliorare la reputazione aziendale.



Attività e partner

- Acquisizione/sviluppo di **competenze**
 - ✓ formazione
 - ✓ laboratori pratici
- Accesso a **piattaforma digitale** per
 - ✓ valutare e monitorare il profilo ESG
 - ✓ individuare criticità e azioni migliorative
 - ✓ predisporre il bilancio di sostenibilità
- Spazio web e **canale dedicato** per
 - ✓ informazioni e assistenza
 - ✓ vetrina delle best practice



FOCUS SU PMI

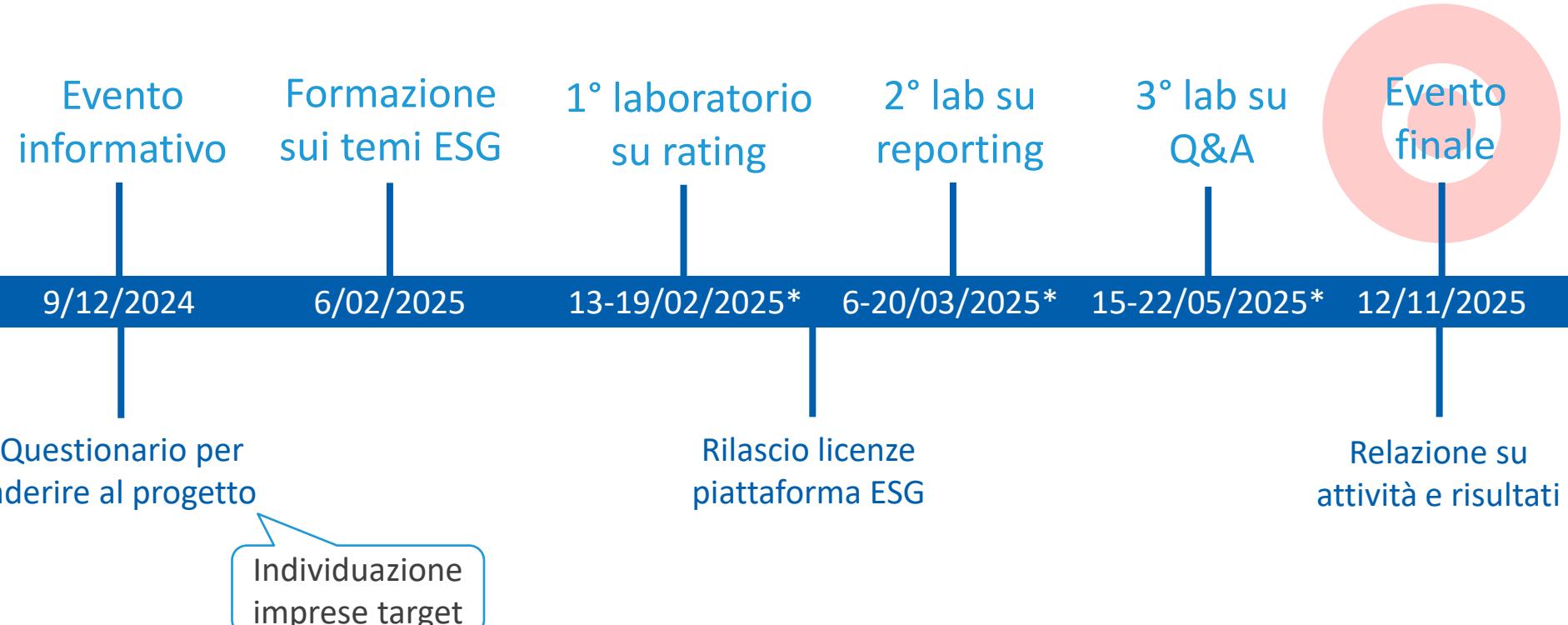


Imprese coinvolte

- L'adesione al progetto era aperta a un massimo di **48 aziende** del territorio (24+24).
- Settore di attività: la maggior parte opera nel terziario (**≈55%**) e nel manifatturiero (**35%**).
- Dimensione aziendale: quasi l'**80%** delle imprese partecipanti ha <50 addetti.



Percorso 2024/2025 di Accompagnamento al Reporting di sostenibilità



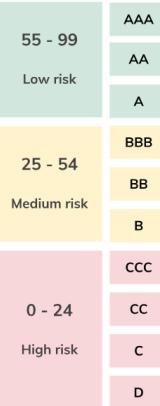
* eventi dedicati per CCIAA Torino e Unioncamere Piemonte



Risultati ottenuti

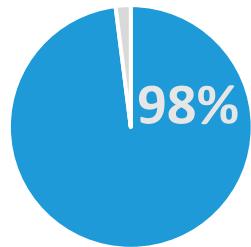
- Attualmente il punteggio medio delle imprese piemontesi è **49/100**, equivalente al **rating BBB "Rischio medio-basso"**, che evidenzia *"l'apertura a nuove opportunità di crescita, ferma restando la necessità di concentrarsi per migliorare le performance"*.
- Il punto di forza è il modulo "**Rifiuti**", con la media più alta: 66/100 (benchmark: 67/100).

- Il punto di debolezza è invece il tema "**Ambiente**": 30/100 (benchmark: 24/100).

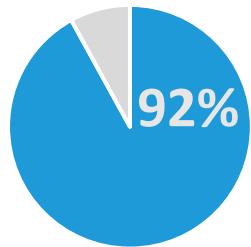



Customer satisfaction a livello nazionale

Nel 2025 abbiamo proposto un'indagine a tutti i partecipanti dei Percorsi ESG in Italia:

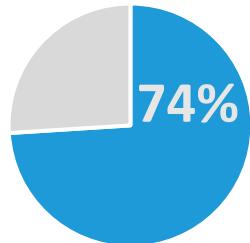


98% è abbastanza/molto soddisfatto degli argomenti affrontati negli incontri previsti

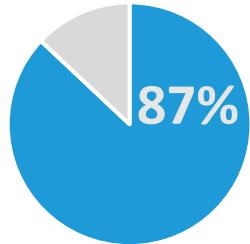


92% considera ragionevole l'impegno richiesto dal progetto rispetto al proprio lavoro

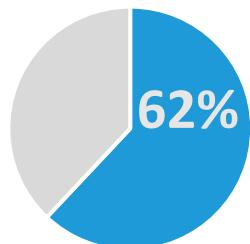
Quali sono gli impatti rilevati dalle aziende?



74% ritiene positivo l'impatto della partecipazione al progetto sulla propria realtà



87% evidenzia come impatto positivo l'aumento di conoscenze/competenze ESG



62% focalizza l'impatto positivo sulla maggiore capacità di cogliere spunti migliorativi

Concludendo...

1

Le imprese hanno colto l'opportunità di valutare il proprio **posizionamento ESG**.

2

Il calcolo del rating è funzionale alla redazione del **Bilancio di sostenibilità**.

3

L'impegno delle PMI è volto a ottenere un **vantaggio competitivo**.



Il reporting ESG: esperienze a confronto e novità



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
UNGDCEC



Dott.ssa Sara Pelucchi

Segretaria CdA Fondazione Centro Studi, Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

ESG e opportunità

Filiera: promuovere comportamenti consapevoli tra i fornitori per incrementare gli standard di sostenibilità.

Risorse finanziarie: accesso alle risorse finanziarie a migliori condizioni.

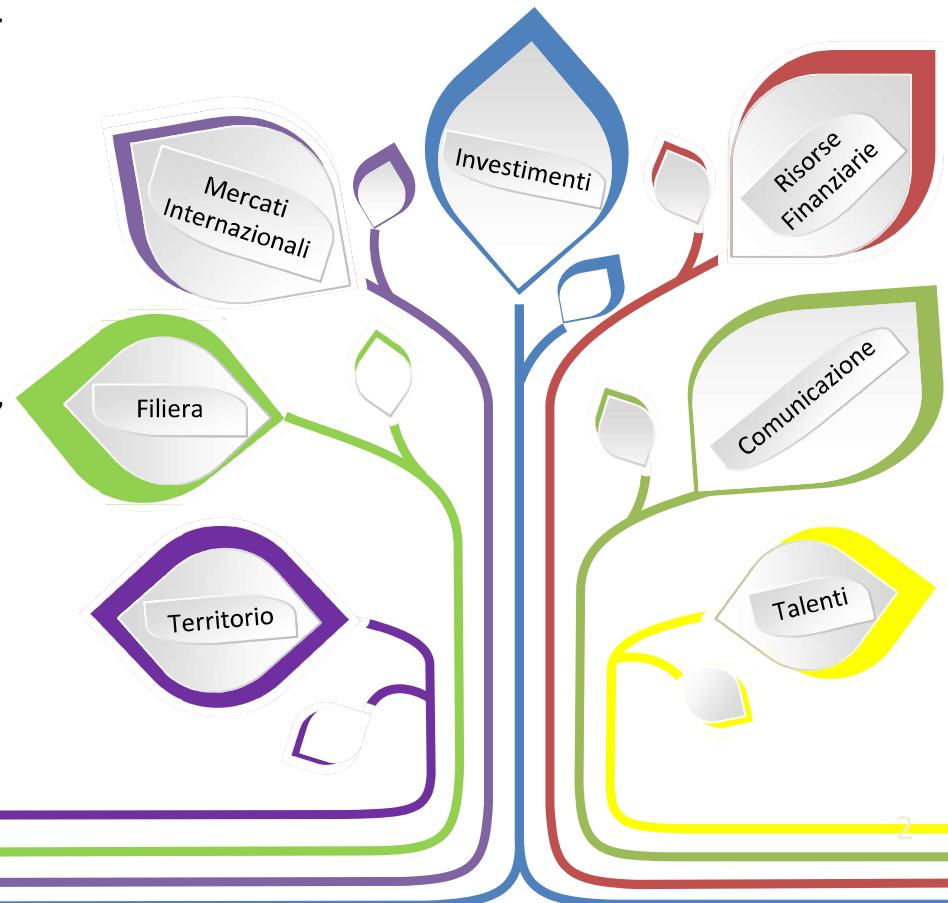
Territorio: attraverso il coinvolgimento degli stakeholder e della filiera, possibilità di sviluppare sinergie nel territorio di appartenenza.

Internazionalizzazione: legame positivo tra sostenibilità e visibilità a livello internazionale.

Investimenti: effettuare scelte di investimenti consapevoli, ad esempio nella digitalizzazione o nell'ammodernamento degli impianti produttivi.

Talenti: possibilità di attrarre le migliori risorse umane.

Comunicazione: raccontare lo scopo dell'impresa attraverso informazioni qualitative e quantitative affidabili, facendo emergere gli elementi distintivi e la progettualità sui temi ESG.



Sostenibilità: un percorso iniziato da lontano

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità
Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.
Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

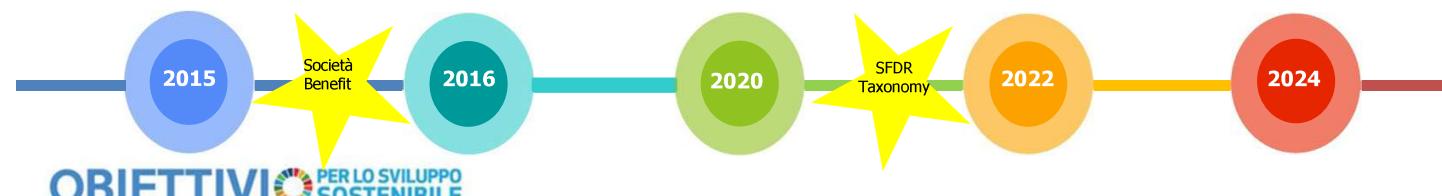
Definisce il «successo sostenibile» come «l'obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l'impresa».

Direttiva sul Report di Sostenibilità

Prevede un aggiornamento delle previsioni contenute nella Direttiva sulla Non Financial Disclosure.

Direttiva sul Dovere di Diligenza

Prevede il dovere degli amministratori di individuare, attenuare, cessare gli effetti negativi delle attività di impresa sui diritti umani, sull'ambiente, con attenzione alla catena di fornitura



16.12.2022

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 322/15

DIRETTIVE

DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022

che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

2025

OMNIBUS SIMPLIFICATION PACKAGE

Previsti provvedimenti di semplificazione nella Direttiva sul Report di Sostenibilità:

- 1) "Stop the clock": rinvio di due anni dell'applicazione della Direttiva 2464/2022, adottata nel nostro Paese con il Decreto Legislativo 125/2024
- 2) Valutazione sulle soglie di rilevanza (dipendenti, fatturato, attivo di stato patrimoniale) per prevedere un obbligo di rendicontazione
- 3) Semplificazione degli standard di rendicontazione



Omnibus Simplification Package

1) Stop the clock: il 16 aprile è stata pubblicato con carattere di urgenza il testo della Direttiva 794/2025 che prevede l'allungamento dei termini di rendicontazione, con slittamento di 2 anni degli obblighi di rendicontazione per le imprese obbligate.

Tipologia di impresa	Tipologia di rendicontazione	Primo anno di rendicontazione CSRD	Standard di riferimento	Primo anno di rendicontazione Omnibus	Standard di riferimento
Grande impresa già soggetta alla DNF	Obbligatoria	2024 (pubblicazione 2025)	ESRS Set 1	Continuità di pubblicazione	ESRS SEMPLIFICATI
Grande impresa non soggetta alla DNF	Obbligatoria	2025 (pubblicazione 2026)	ESRS Set 1	2027 (pubblicazione 2028)	ESRS SEMPLIFICATI
Imprese madri di grandi gruppi					
Piccola e media impresa quotata	Obbligatoria	2026 (pubblicazione 2027)	ESRS LSME	2028 (pubblicazione 2029)	ESRS LSME
Piccola e media impresa non quotata	Volontaria		VSME ESRS		VSME ESRS
Micro impresa (quotata e non quotata)	Volontaria		VSME ESRS		VSME ESRS

2) I parametri di obbligatorietà previsti dalla Direttiva, oggetto di revisione (novembre 2025):

250 dipendenti

→ proposto innalzamento a 1000

50 milioni di € di fatturato

→ proposto innalzamento a 450 milioni di €

25 milioni di € di attivo di stato patrimoniale

Sostenibilità: un percorso iniziato da lontano



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
UNGDCEC

3) Semplificazione degli standard di rendicontazione



Standard trasversali

ESRS 1 Prescrizioni generali

ESRS 2 Informazioni generali



Standard Ambientali

E1 Cambiamenti climatici

E2 Inquinamento

E3 Acque e risorse marine

E4 Biodiversità ed ecosistemi

E5 Uso delle risorse ed economia circolare



Standard Sociali

S1 Forza lavoro propria

S2 Lavoratori nella catena del valore

S3 Comunità interessate

S4 Consumatori e utilizzatori finali



Standard di Governance

G1 Condotta delle imprese

Amended ESRS

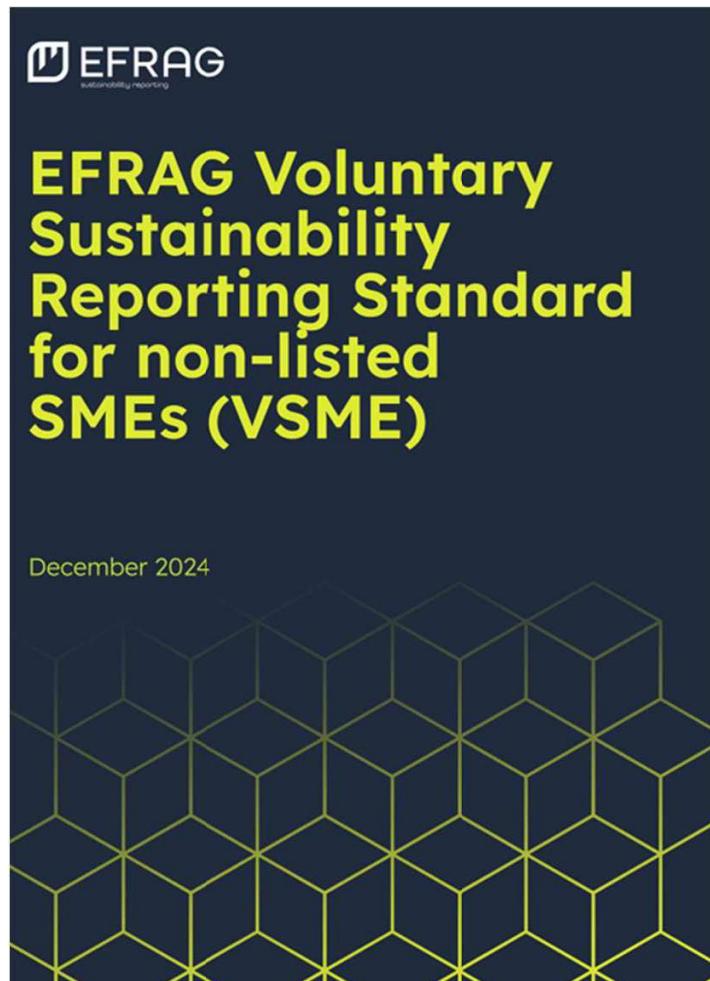
July 2025

Building on CSRD 'Wave 1' feedback and based on the mandate from the European Commission, EFRAG is proposing a simplified set of European Sustainability Reporting Standards (ESRS), reducing datapoints by 57% while retaining the core objectives of the EU Green Deal.

EFRAG encourages stakeholders to review the Exposure Drafts of the simplified ESRS and complete the public consultation survey before 29 September 2025.

LA CONSULTAZIONE SI È CONCLUSA IL 29/09/2025

ENTRO IL 30/11/2025 EFRAG INVIERÀ IL TESTO AGGIORNATO DEGLI STANDARD ALLA
COMMISISSIONE EUROPEA



Lo standard volontario per PMI (VSME) è stato presentato nel dicembre 2024 ed è strutturato secondo 2 moduli:

- **MODULO BASE** (11 indicatori)
- **MODULO COMPREHENSIVE** (9 indicatori)

Nel 2025 Efrag ha avviato la predisposizione di approfondimenti e linee guida su alcuni temi:

- Emissioni
- Rispetto dei diritti umani
- Informazioni generali e policy



Gazzetta ufficiale
dell'Unione europea

IT
Serie L

2025/1710

5.8.2025

RACCOMANDAZIONE (UE) 2025/1710 DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 2025

su un principio volontario di rendicontazione di sostenibilità per le piccole e medie imprese

Il 30 luglio 2025 è stata adottata dalla Commissione Europea la Raccomandazione 2025/1710, volta a supportare le PMI:

- nel fornire informazioni alle imprese di grandi dimensioni;
- nel fornire informazioni alle banche e investitori, migliorando l'accesso al credito;
- nel migliorare la gestione dei temi di sostenibilità, supportando la competitività nel breve, medio e lungo periodo;
- contribuire ad un'economia più sostenibile ed inclusiva.



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
UNGDCEC

Rendicontazione volontaria e opportunità per PMI



EFRAG Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs (VSME)

December 2024



Pubblicazione del
testo in Italiano

CONTENT OF SUPPORT GUIDE C2 – Part 2 – Case study examples for Small Medium Enterprises

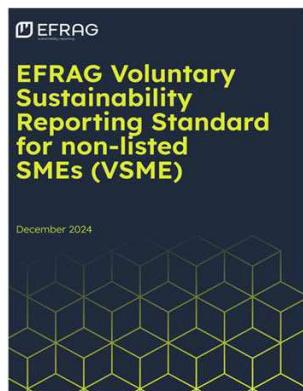


Small company version - Company 5 (12 employees)	[CONTEXT, illustrative, not to be disclosed under C2] - Provides ready-made meals to employees from surrounding offices and schools - Believes that trust and product quality result in a growing and loyal customer base	Medium company version- Company 6 (200 employees)	[In addition to the "small company - Company 5 context", Company 6 has the following context:] - Supplies ready-made meals from multiple production locations to a large variety of customers with a broad variety of dietary needs - Has been focusing on process standardization, resource efficiency and personnel expertise
Company 5 discloses that it has practices, policies or future initiatives for the following issues (82): Consumers & End-users/Own workforce	We offer menu transparency and accuracy for all our meals: - Include clear ingredient lists and allergen information in printed and digital menus - Use standard icons for dietary needs (e.g. gluten-free, vegetarian, vegan etc.) We train our employees on consumer information: - to describe menu items accurately and answer customer questions - to refresh food safety and allergen handling rules We aim to provide our customers with access to certificates, sourcing information and nutritional facts (2026-2027): - We have engaged a local software provider to develop a QR code system for our meals to link ingredient sourcing and nutritional facts - Our shop's website will include interactive allergen filters for meals	Company 6 discloses that it has practices, policies or future initiatives for the following issues (82): Consumers & End-users/ Business conduct + Climate change + Circular Economy	We acknowledge our impact on climate change, therefore we: - Propose climate-friendly meals with high shares of seasonal vegetables - Invest in energy-efficient cooking and freezing equipment, and heat recuperation via ventilation We are committed to preventing food waste through: - Meal forecasting and donating unsold ready meals To ensure full compliance with food safety & hygiene regulations we implemented a Food Safety Policy: - Standardised meal recipes across branches - Providing employees with comprehensive training on food safety regulations and best practices - Our Supplier Code of Conduct includes specific sections on food safety (hygienic and safe production practices, transparent ingredient sourcing etc.) To achieve this, we make sure that we: - Establish a yearly safety training schedule for all kitchen and service employees - Engage with our suppliers and conduct audits

Fonte: EFRAG SR TEG Meeting 29.04.25 efrag.org

Esempi pratici:
Settore agricolo
Settore alimentare
Settore edile
Automotive
Servizi digitali

Survey sulla Market Acceptance dello standard VSME



Following the issuance of the European Commission's Recommendation on the Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs (VSME) on 30 July 2025, EFRAG is pleased to launch a market acceptance progress survey.

Objectives of the survey

The survey aims to assess the current level of awareness and use of the VSME standard. It also seeks to understand its acceptance among SMEs as a voluntary reporting tool, and to measure acceptance among users such as financial institutions, business partners, and supply chain actors, who may rely on it as a credible source of sustainability data. In addition, the survey aims to identify barriers and opportunities that could foster broader uptake of the standard across Europe.

Who should complete the survey

EFRAG invites contributions from:

- SMEs and micro-undertakings that may apply the VSME standard voluntarily.
- Financial institutions, investors, and credit institutions relying on sustainability information from SMEs.
- Supply chain counterparts requesting ESG data from SMEs (companies and other players).
- Public authorities involved in sustainability reporting.
- National Standard Setters
- European and National Associations representing both preparers and users of sustainability information.

Why participate

By completing the survey, stakeholders will:

- Help EFRAG in understanding the market acceptance of the VSME Standard.
- Ensure that the standard meets the practical needs of SMEs and their stakeholders.
- Enable EFRAG to identify further areas in which support is needed when using VSME.
- Support the European Commission's objective of reducing the reporting burden on SMEs while ensuring relevant and comparable sustainability information, and increasing the access to cross border finance.
- Contribute to building a widely accepted and trusted reporting framework across Europe.

Access & Timeline

[Access the Survey](#)

Statistica Focus ISTAT

Il documento pubblicato a maggio 2025 da ISTAT evidenzia il rapporto tra sostenibilità e performance economiche e mette in luce che:

- circa 39mila imprese manifatturiere con almeno 10 addetti dichiarano di avere realizzato nel 2021-2022 almeno un'azione volta a migliorare la sostenibilità ambientale della propria attività, pari al 59,0% del totale.
- il monitoraggio dell'inquinamento ambientale è l'azione più diffusa, viene realizzato dal 36,8% delle imprese manifatturiere con almeno 10 addetti. La percentuale scende al 9,9% se si considera il monitoraggio di CO.
- sono circa 27mila le imprese manifatturiere con almeno 10 addetti che hanno sostenuto investimenti per una gestione più efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti (42,0% del totale), tra queste l'installazione di macchinari/impianti/apparecchi ad alta efficienza energetica (61,9%) e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (42,0%) sono le più diffuse, soprattutto tra le grandi imprese (250 addetti e oltre). Il Mezzogiorno spicca per un più ampio utilizzo e investimento in fonti energetiche rinnovabili.

L'analisi su microdati di impresa conferma, condizionatamente alle ipotesi adottate nella specificazione e nella stima del modello statistico, la **presenza di una relazione positiva tra sostenibilità e produttività**, che è tuttavia limitata alle sole **imprese** che risultano maggiormente impegnate nella tutela dell'ambiente (livello di sostenibilità medio e alto), **soprattutto in connessione all'utilizzo di fonti rinnovabili ed all'efficientamento energetico**.



PMI e settore finanziario



Condividere informazioni di sostenibilità da parte delle imprese con le banche.

Il documento è sviluppato in aderenza allo standard VSME e richiede 40 indicatori quantitativi e qualitativi.

BCE sottolinea l'importanza del monitoraggio dei rischi ESG e richiama l'attenzione sulla semplificazione Omnibus.



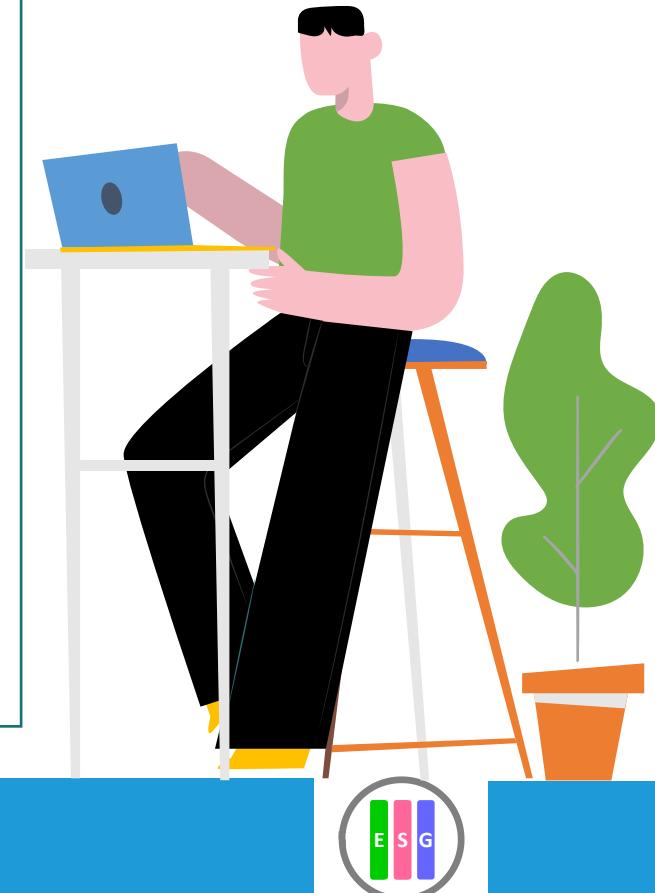
Opportunità per il futuro



AGGIORNAMENTI ECOMATE 2025 - 2026



- ❖ Schema di Rating Accreditato Accredia
- ❖ Regolamentazione Rating Agency ESG 3005/2024
- ❖ Emissione Ufficiale Rating + attestato
- ❖ MEF – Dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche
- ❖ Reporting ESG Quantitativo



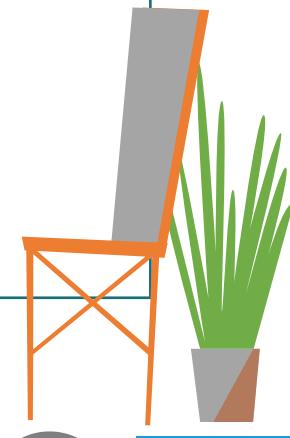
Schema di Rating Accreditato ACCREDIA



Ecomate è tra le poche e rare piattaforme di **Rating ESG** ad avere lo **schema di Rating** proprietario, depositato e **accreditato presso Accredia** (In italia sono accreditati oltre allo schema di Rating Ecomate solo altri 2 Schemi)



Nei **bandi** e nelle **gare di appalto** è **sempre più frequente** la richiesta, ai fini **dell'attribuzione** di un punteggio **premiale**, del possesso di un **Rating ESG verificato** e **validato da un ente terzo** di Verifica e Validazione. Tale ente può **procedere** alla Verifica e Validazione del Rating ESG **solo nel caso in cui** lo schema di rating utilizzato per la valutazione delle performance di sostenibilità sia uno **schema di rating accreditato**.



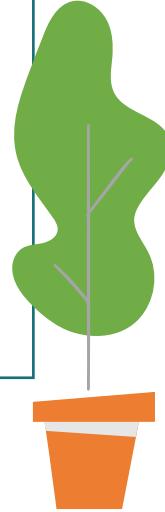
Regolamentazione Rating Agency ESG 3005/2024



Il nuovo **Regolamento Europeo** sancisce **l'importanza** fondamentale e il **ruolo cardine** che hanno **i Rating ESG** all'interno dei **mercati** e per le **imprese**

Il recente Regolamento sulle Rating Agency ESG stabilisce che i rating ESG debbano essere **indipendenti, trasparenti e fondati** su **metodologie rigorose**, sistematiche e giustificabili, applicate in modo continuo e imparziale. I fornitori di rating sono tenuti a **garantire** la **qualità** e **l'affidabilità** delle informazioni utilizzate, attingendo a fonti verificabili e adottando **procedure** scritte che assicurino **un'analisi approfondita** e coerente con le **metodologie dichiarate**.

Valori e procedure con cui Ecomate è già allineata da tempo!



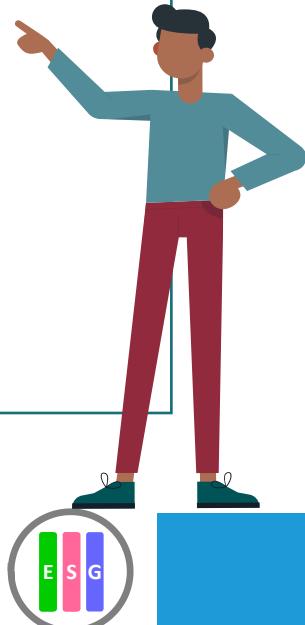
Emissione Ufficiale Rating Ecomate + attestato



Le **funzionalità** Ecomate **compliant** con il **Regolamento** erano **già presenti** in **piattaforma** prima della **regolamentazione ESMA**

Ecomate, fin dal primo giorno di sviluppo, è sempre già stata allineata con quella che oggi è la filosofia alla base della Regolamentazione sulle **Rating Agency ESG**

- **Metodologia aperta e trasparente**
- **Rigorosi e imparziali**
- **Multistandard ESG**
- **Modelli di Rating ESG aggiornati**
- Possibile **controllo e verifiche** sulla qualità dei Dati
- **Indipendente** dalla consulenza e dai Rating finanziari
- **Processi automatizzati e strutturati**



MEF – Dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche



Il **“Dialogo di sostenibilità”** promosso dal MEF è nato per **standardizzare le informazioni ESG** dalle **imprese alle banche** per **facilitare l’accesso al credito**

Su **Ecomate** nello strumento di **Rating ESG** è già **possibile scaricare un report** ordinato in **excel** dove, accanto alle richieste normative **MEF** c’è in automatico la **risposta della specifica impresa – Report MEF pronto da stampare e consegnare.**

Negli sviluppi delle prossime settimane sarà possibile anche scaricare un **report** in **word/pdf**.

Personalizzabile più facilmente quindi con le **proprie palette e colori**.

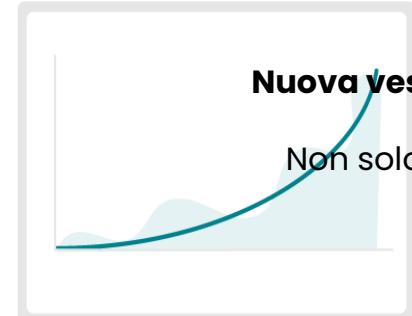


Reporting ESG quantitativo



Il **Prodotto di Reporting**, come **tutti gli altri** della suite, è in **continua evoluzione**, segue la **normative** e gli **standard** di riferimento e ha continue **nuove features**

Nuova veste grafica, migliore **fruibilità, standard** aggiornati, e Tabelle **automatizzate** di calcolo.
Non solo una piattaforma di Rating e Reporting ESG ma una futura piattaforma di **ESG Data Management**



Standard selezionato: EU VSME ESRS | Anno: 2025

Genera il bilancio

Sociale > Rettificazione, contrattazione collettiva e formazione - Metriche base - Questioni sociali II 10 - Forza lavoro

Standard di riferimento N/D

Requisiti di rendicontazione

L'impresa deve indicare

(a) se l'impresa paga una retribuzione pari o superiore al salario minimo applicabile per il paese in cui opera, determinato direttamente dalla legge nazionale sul salario minimo o attraverso un accordo di contrattazione collettiva;

(b) il numero percentuale di retribuzione tra i dipendenti di sesso femminile e maschile. L'impresa può omettere questa campagna se non superato il suo obiettivo e inferiore a 150 dipendenti, tenendo presente che questa soglia si applica solo a 100 dipendenti a partire dal 7 giugno 2018;

(c) la percentuale di dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva; e

(d) il numero medio di ore di formazione annuali per dipendente, suddivise per genere.

Suggerimenti ed esempi:

Per "percentuale significativa di dipendenti" si intende la maggioranza dei dipendenti dell'impresa, senza

T.10 Nome dipendente con retribuzione pari o superiore al salario minimo

Azioni

Aggiungi riga

Numeri di dipendenti con retribuzione pari o superiore al salario minimo

Nessun dato per calcolare

